

ECONOMIA

Presutti, presidente dell'Assolombarda: l'Italia farà un grande salto se arriverà una Finanziaria severa

“Si sono svegliati i consumi interni”

di FABIO TAMBURINI

e la congiuntura è favorevole. Quello che serve è una buona Finanziaria».

Cosa intende per una buona Finanziaria?

«Una Finanziaria che rispetti gli impegni presi dal governo nei mesi scorsi con il documento di programmazione economica e finanziaria, approvato a larga maggioranza dal Parlamento. Occorrono interventi di carattere strutturale in grado d'incidere sul debito pubblico riducendo la spesa. Se invece conterrà misure cosiddette "tampone" la perdita di credibilità dell'Italia

sui mercati finanziari avrà conseguenze pesanti soffocando la ripresa e con effetti negativi sull'occupazione. Senza peraltro esagerare nei tagli perché il rischio è di far morire il cavallo. Di sicuro occorrono riforme serie della sanità e delle pensioni. E' l'occasione per rivedere l'intera struttura dello Stato, tremendamente accentrata. E per avviare a soluzione il problema dell'evasione fiscale».

Esistono le condizioni per evitare lo scontro con i sindacati?

«Sì, ritengo che ci siano. Lo spero. Mi piacerebbe che maggioranza e opposizione riconoscessero l'importanza di questo momento particolare. E lavorassero insieme per tirarci fuori dal vicolo in cui ci siamo cacciati».

Condivide l'opinione di chi dice che è alle porte un altro autunno caldo?

«No. Qui in Assolombarda non siamo preoccupati. Tra le parti sociali è in vigore un patto sottoscritto nel luglio 1993. E tutti lo stanno portando avanti con serietà. D'altra parte è interesse di tutti che s'innesci una spirale virtuosa in grado di permettere il rilancio degli investimenti. Investimenti veri nelle infrastrutture portanti del Paese. Non, come troppe volte è accaduto in passato, in strade che cominciano e finiscono nel nulla».

E' vero che tra gli imprenditori esiste un partito dell'inflazione?

«Non mi risulta. In passato c'è stato ma per chi si è attestato su quella posizione la lezione è stata dura, troppo dura per essere dimenticata facilmente. Non credo ci sia chi ha voglia di ripetere errori analoghi».

MILANO - «Certo, la ripresa è trainata dalle esportazioni ma c'è un novità di rilievo: per la prima volta dà segnali positivi anche la domanda interna, in chiara crescita anche se di poco». Secondo Ennio Presutti, che per l'occasione ha riposto i panni comodi di consigliere della Rhi per vestire quelli di presidente dell'Assolombarda, la più importante tra le organizzazioni territoriali della Confindustria, la ripresa economica preme sull'acceleratore e siamo alla vigilia di un periodo prolungato di espansione. «Questo Paese è pronto per fare un grande salto. Ad una condizione: l'approvazione di una legge finanziaria buona, rigorosa. Soltanto così la lira si rafforzerà e partirà un ciclo favorevole. In caso contrario sarà veramente dura, tutto si complicherà». Il Presutti-pensiero sulle condizioni attuali dell'economia del Paese è stato illustrato ieri a margine della conferenza stampa convocata per la presentazione dell'indagine previsionale dell'Assolombarda relativa all'andamento dell'ultimo quadrimestre dell'anno, condotta su un campione di 300 aziende.

Quali conseguenze avrebbe una Finanziaria all'acqua di rose?

«La reazione negativa dei mercati internazionali renderà inevitabile l'aumento dei tassi d'interesse e non sarà possibile contenere entro limiti ragionevoli il debito pubblico. A quel punto la stessa ripresa economica potrebbe risultare compromessa».

Lei è ottimista?

«Nella sostanza sì. Spero che se ne esca. Ancora una volta lo stellone non ci ha abbandonato



Ennio Presutti
presidente
dell'Assolombarda